

Sono La Terra In Cui Sono Nato

Sento sul viso quel vento dolce
e fiero delle nostre verdi colline;
mi fermo a udirne il rumore,
il sapore del tempo.

La sua brezza soffia incessante,
non si ferma, entra nell'anima
e schiude le porte del passato
ovè all'orizzonte scorgi ciò che sei.

Comè i nostri secolari alberi di ulivo,
vivo attaccato alla mia terra
e da essa mi nutro.

Preorro le vie dei nostri padri
e quei caldi racconti diventano luce.

La raccolta delle olive,
i rumori delle feste paesane,
quel dolce profumo di cibo
nei vicoli in allegria;

e poi il fumo dei camini,
i vecchi seduti sui davanzali.
Li vedi lì, nei luoghi in cui erano i loro padri,
ancorati con forza alle loro radici.

Oggi, frastornato da quella *fiumana di progresso*,
che mi proietta verso il futuro, resisto,
resisto forte a quel senso di irrequietezza
che il nuovo mi erca.

Vivo qui nella serenità dei nostri luoghi,
ovè mi piace ricordarè,
che io sono la terra in cui sono nato.

DE RISIO FABIO



In Nessun Altro Posto

Chiudi gli occhi, immaginati...
e ti vedi lì e in nessun altro posto.
Sei andato via, lo hai odiato,
ti è sembrato una prigione,
hai vissuto lontano, rischiato,
sbagliato, amato, gioito, pianto...ma...
...se chiudi gli occhi...ti vedi lì.
Perché vorresti che il tempo
non passasse mai.
E allora chiudi gli occhi
e ti vedi bambino giocare nei vicoli,
risenti gli odori e profumi
che ti riscaldano il cuore,
rivedi le luci delle feste
e quegli occhi, a volte indiscreti,
che ti hanno fatto scappare,
ora sembrano accarezarti;
quasi confini che ti sembravano stretti,
si allargano alla dolcezza dei ricordi
e all'infinito dell'essere.
Sei andato via, hai vissuto lontano,
te ne andrai lontano...ma
se chiudi gli occhi, ti immagini,
ti vedrai lì e in nessun altro posto.

MANES EMANUELA

Terra E Natio Che Amo

“Madre Terra” la mente alianta nell’incanto,
con levigati ricordi, lascia cadere semi di poesia.
Afflato di fiore in fiore e ali del cuore,
nella bellezza che luccica e ti creca,
ammirano, ricami, paesaggio e intrecci fiorzenti.
Pensieri vagolanti tra scialli di luna,
ammiccano alla vetusta terra icona del passato,
teatro di rivoluzioni e guerre listate di nero.
Nell’orizzonte perlato d’azzurro sfoglio,
visioni vive, mare, fiume che ti sono cari.
Battiti invisibili da valle a colla, occhieggiano
a te bel paese, distese feconde, viti,
ulivi fruttati giallivi e striature dorate.
Dall’ardita cima “273 slm” si elevano sapori,
volti ammaliati dal belvedere mirano,
con il frinire di cicale delivi lontani.
L’amore baluginante al sorriso della Maizella,
contempla illusioni e piante d’amore.
Turisti nell’alitare dei venti godono,
riverberi, fioriture, palmizi fastosi,
albe, tramonti, canti e pigolii d’uccelli.
Nelle magiche serre con manti di stelle
e labili versi, si degusta prodotti locali,
vini, ventricina, salsiccia porchetta caserzei.
Rinomate! Sagre, grotte tufacee e presepe vivente.
Borgo antico, viuzze, siti antichi, scuotano
riposi che odorano di un tempo senza pane.
La Madonna di Bisaccia, nello stormir di preghiere,
sente respiri stanchi dei figli nelle terre lontane,
con anime oranti e con flato d’amore,
la richiama con le sue soavi campane.

SACCHETTI ARMANDO

Terra E Natio Che Amo

Nell'aura luce, miro tuoi verdi intrzecci fiorenti,
terre feconde e l'eloquenza delle tue genti.
Ricami e paesaggio, emozionano le mie parole,
canti della memoria, brillano con l'amore del tuo sole.

Pensando alla storia, icona del passato con eventi amari,
sfoglio: vanti, visioni vivi, mare e fiume che ti sono cari.
Battiti da valle al colle, ochieggiano alla natura,
viti, ulivi, frutteti giulivi, germogliano con l'aria pura.

Occhi nel frzseo belvedere, si portano nei dzelevi lontani,
al sorriso della Majella, tutto si vorrebbe toccare con le mani.
Dalla tua altezza 273 metri, si gode albe e tramonti,
nell'alitare dei venti, si contempla aneddoti e racconti.

Turisti con rivereberi e palmizi fastosi trascorrono giorni belli,
tra fioriture e labili versi, odono pigolii e melodie d'uccelli.
Nelle magiche serre si degusta, prodotti locali mangerzecci,
rinomati: vini, vetricina, salsiccia, porchetta caserzecci.

Da annotare: sagre, storia, grotte tufacee, presenze vivente,
rappresentazione di Natale, ogni anno è ricorrente.
Borgo antico, viuzze, ricordano sudori, stalle paglia e fieno,
siti antichi, ogni passante visitarli non può farne a meno.

Il Santuario di Bisaccia in alto sublime si erige,
con i santi, la Madonna ci sorveglia ci protegge e ci dirige.
Nella grotta pensa ai fedeli, dalla chiesa, nelle terre lontane,
con conflato d'amore, la richiama con le soave campagne.

SACCHETTI ARMANDO

Mundunir Sopr A Lu Giurnal

Maddiman so lètt sopr a lu giurnal
na notizia vèramènd zeccezional:
Mundunir di Visaccè è tra li pajis
chiù bill e imbortand dè lu Molis.

Lu giurnal ca so lètt, l'accatt sèmbra
è nu mènzil nazional d nuvèmbra
e lè putat lèggè subbit pur vù
a mènno ehè z'è finut e ngè nè sta chiù.

L'articul ca ha scritt stu giurnalist
diciav ca tinam lè mijè bistjè:
crap, pècur, vacchè, cunijè e allin
so allèvit bun da tutt li cundadin.

La tèrr arisuld la cchiù gènèros
lu prodott ca caccè è ricc e danaros,
accusè tutt la gènd z fa li sold
nghè quall eh'ajèssè da tutt lu raccold.

Mundunir è nu popol di gruss fatiatur,
cundadin, ferrar, tubbist e muratur
mai nisciun zè tir arrèt a fatià,
sopr a lu giurnal pur quast ci sta.

Al stu bèll pajas dè lu Stival
ognè ann z'accidè lu maial
e l'orgogliè di tutt li cittadin
so capilumm, saggicè e vindricin.

La gènd è bun, gèndil e cordial
pur quast sta sopr a lu giurnal,
l'adueazion è la cosa chiù imbortand
dè stu pajas ricc e bènzèstand.

..Jà zèss singèr, mè lè so ammindat
lu giurnal di tutt quast nè n'ha parlat:
pèrò jè so di Mundunir e pè carità
jè v'assicur ca quast è tutt vèrità.

BENEDETTO LEO

Montenero Sul Giornale

Stamattina ho letto sul giornale
una notizia veramente eccezionale:
Montenero di Bisaccia è tra i paesi
più belli ed importanti del Molise.

Il giornale che ho letto, lo compro sempre
è un mensile nazionale di novembre
e potete leggerlo subito pure voi
a meno che sia finito e non c'è più.

L'articolo che ha scritto questo giornalista
diceva che abbiamo i migliori animali:
capre, pecore, mucche, conigli e galline
sono ben allevate da tutti i contadini.

La terra risulta la più generosa
il prodotto è ricco e danaroso,
così tutta la gente si fa i soldi
con quello che esce da tutto il raccolto.

Montenero è un popolo di grandi lavoratori,
contadini, fabbri, idraulici e muratori
nessuno mai si tira indietro a lavorare,
sul giornale pure questo ci sta.

In questo bel paese dello Stivale
ogni anno si ammazza il maiale
e l'orgoglio di tutti i cittadini
sono capocolli, salsicce e ventricina.

La gente è buona, gentile e cordiale
pure questo è scritto sul giornale,
l'educazione è la cosa più importante
di questo paese ricco e benestante.

...Devo essere sincero, l'ho inventato
il giornale di tutto questo non ne ha parlato
però io sono di Montenero e per carità
vi assicuro che questa è tutta verità.

BENEDETTO LEO

Terremoto In Molise

Nella via sconvolta
un giorno che fu bella,
ecco che trovo la casa mia,
mi fermo e guardo.
Senza più trattenerlo il pianto,
nella parete esterna
unica illesa,
grandi buchi che sembrano
occhi sbarrati,
allucinanti sguardi come
anima assente
nello spazio vuoto.
Cerco di immaginare
tutte le stanze
ora è una sola,
grande stanza
che il cielo la ricopre
tra le macerie polverose
ci sono le cose più care
del mio casolare.

SCODCA ANTONIO

Montenero Di Bisaccia Antica E Moderna

Gli antichi abitanti di Bisaccia hanno dato a Montenegro simbolo e paternità, rimasti alla storia nel tempo e nell'eternità.

Trasferitisi alle grotte, da diversi anni tradizionalmente si ripete il presepe vivente, visitato da tanta gente, di fronte un antichissimo abbeveratoio, la leggenda racconta:

“Dall’Africa elefanti e cavalli Annibale ha abbeverato che con i suoi guerrieri l’Italia ha attraversato.

Dai primitivi nudi, poveri, analfabeti, affamati, da strade infangate che sono diventate asfaltate. Sono iniziati il benessere e la civiltà, allontanando la povertà.

Da grotte e casette, lussuose ville, grandi palazzi giovani diplomati e laureati, istruiti ragazzi.

Dalla chiesa scolare di San Matteo protettore Montenegro ha cambiato aspetto e colore, ricostruito a quarant’otto anni di distanza dà a conoscenza che la modernità avanza.

Tra le varie opere c’è un istituto favoloso, Una sana, moderna, organizzata casa di riposo.

Ci sono fabbriche tessili, pizzerie, ristoranti, agriturismi preparano gustose pizze, piatti squisiti, che viene voglia di mangiare, si respira l’aria dolce e pura che viene dai monti e dal mare.

Montenegro conta circa ottomila abitanti, contadini e braccianti muratori, operai edili, scuole, professori, dottori, insegnanti: si producono cereali, girasoli, barbabietole, olio e vino c’è la stazione, la sabbiosa spiaggia e il mare vicino.

Una verdeggiante villa comunale fenomenale, un monumento ai caduti, una silenziosa fontana, Montenegro è una bellissima, moderna cittadina molisana.

PALMA LUIGINO

Montenero Di Bisaccia (Le Colline di Montenero)

È circondato da più colline,
La Badia è la regina
Montefreddo è il leone
Capolascera gli tign la coda.

Numerosse son le contrade
Cannivieri, Pozzo Sterparo
Chiatalonga la più lontana
Montebello bacia il mare.

Vie lunghe, tante vie corte
son tutte minor sorelle
che si uniscono alla maggior:
Piazza della Libertà.

Montenegro, paese mio
tu rimani nel mio cuore
sia vicino che lontano
a te sempre porgo la mano.

TIMPERIO GIULIANO

Lu Maje Sapore (La Saggicce)

Da vicchie e da uajone
annend a lu tizzone

e a la puzz' de briciece
pe nu stozz de saggicce

ca lu maje sapore
m'ada lassà dandre a lu core.

E canda arrive lu munend'
ch'aja lassà stu monne e sta bona gend'

tra tutt' li ricurd' chiù felice
aripinzenn' a la prettic' appas, m'ada fà dice:

“pozzano m'accide, tinav arraggione cumbà Dunat
me l'avass magnat' allor n'andr' dat!”

BORGIA EUGENIA

Il Miglior Sapore (La Salsiccia)

Da vecchio e da bambino
davanti al ceppo acceso

e alla puzza di bruciato
per un pezzo di salsiccia

che il miglior sapore
devo lasciarmi nel cuore.

E quando arriva il momento
di lasciare questo mondo e questa buona gente

tra tutti i ricordi più felici
ripensando alla pertica appesa devo dire:

“accipicchia, aveva ragione compare Donato
l'avevsi mangiato allora un'altro dito!”

BORGIA EUGENIA

Lu Pajas' A Mi

Cand' è bell lu pajas a mi....rice e pupulat'
de uajun', giuvinutt, e de viechje in quantità.
Cè stavan pur pariechie prèddarill
ma chi a nu pajas e chi a n'andr'
o chi l'ènn allundanit
sam arimist nghè nu prèdd ngim e un addapit

Quast è nu pajas da la langa tort:
cirt andich diegn ca "o chiov o stè nu mort!"

Prò canda aricorr na fèst
lu pajas indir s'arivèst.

Lè mundèrenis so tutt fatiator
nzè discut! Quast è sieur!

¶ lu mas d nuvèmb
zè coje la liv e pù zè sumènd.

¶ Natal zi fa cagginitt e scrippèll,
ma la cosa chiù bell,
ehè attir nu sacc di ggènd
è lu Prèszpè Vivènd.

¶ jènnar e fèbbrar arriv la nav singèr
e tutta quind aspèttan la primavèr.

Na grossa fèst a lu mas di Maggè
è quall dè la Madonn Di Visaccè.

¶ giugn lu gran z'arraccoje nghè passion
e a lu bivje na grossa fèst p la popolazion.

¶ lugljè e aost tutt a lu mar blu
e settembrè ognè un all'art a sù.

¶ ottobrè zè villagnè
e accusè aricumènz l'ann!

IRACE MARLYN

Il Paese Mio

Quanto è bello il mio paese....ricco e popolato
di bambini, giovanotti, e di vecchi in quantità.

Ci stavano pure parecchi preti,
ma chi ad un paese e chi ad un altro
o chi è stato allontanato
siamo rimasti con un prete su ed uno giù

Questo è un paese dalla lingua storta:
certi antichi dicono che "o piove o c'è un morto!"

Però quando ricorre una festa
il paese intero si riveste.

I montenegrzi son tutti lavoratori
non si discute! Questo è sicuro!

Nel mese di novembre
si raccoglie l'ulivo e poi si semina.

Al Natale si fanno calcionzti e scrippelle,
ma la cosa più bella,
che attira un sacco di gente
è il Pressepe Vivente.

Al gennaio e febbraio arriva la neve sinezra
e tutti quanti aspettano la primavera.

Una grossa festa nel mese di Maggio
è quella della Madonna Di Bisaccia.

Al giugno il grano si raccoglie con passione
e al bivio una grossa festa per la popolazione.

Al luglio e agosto tutti al mare blu
e settembre ognuno all'arte sua.

Al ottobre si vendemmia
e così ricomincia l'anno!

IRACE MARLYN

Montenero In Festa

Montenegro di Bisaccia
non è il paese della caccia
è un paese pieno di tradizioni
dove la gente non ha tanti milioni.

Alle feste si sta in famiglia
anche se si fanno molte miglia.
Al Natale un presepe si fa
e ogni persona a vederlo va.
Il Presepe ci dà tanta allegria,
ed è un modo per stare in compagnia.

Quando arriva Carnevale
le persone non stan più mal.
I bambini diventano felici
e tanti scherzi fanno agli amici.

Al Pasqua c'è la processione
a cui partecipano tante persone.
Si preparano tanti dolci:
pupè, cavalli, taralli
e, per prepararli,
si formano tanti calli.

FINOLI PIERA / TRAVAQLINI TANIA

Montenero E I Suoi Monumenti

Montenero è il mio paese,
dove ci sono molte pretese.
Ci sono chiese e monumenti
e i turisti sono molto contenti.

Abbiamo gli ulivi da potare
e i terreni da seminare.
I monumenti abbiamo,
e di loro ci ricordiamo.

Qui si fanno le scrippelle
e le mangiamo a crepapelle.
Il Trigno noi abbiamo
e sopra il ponte poi passiamo.

DALMA ANTONELLA / GENOVA LORIS

Montenero Gran Paese

C'è un paese nel Molise
dove un vecchio tanto risse,
così tanto da scoppiare,
senza niente mangiare.

Ubbriaconi noi abbiamo
e di vino campiamo.
Tra i colli noi viviamo,
e di ulivi in quantità ne abbiamo.

Per ogni festa c'è un gran da fare
e tutti si devono svegliare.
Montenero è un gran paese
dove ci sono le scippelle in ogni mese.

FORGIONE LUCA / ALBERICO ALMERINDO

Montenero Tu Sei Bella Per Davvero

Montenegro, Montenegro,
tu sei bella per davvero.
Il paese del vincente
Dove la gente non si arrende.

La caccia è praticata
ma non sempre legalizzata.
Ci sono le chiese e un cimitero,
ma manca il monastero.

Se ti affacci alla finestra
vedi la collina piena di erba fresca.
Le ciambelle e le frittelle
si mangiano a crepapelle.

D'estate, la corsa di minimoto si fa
e la coppa preziosa si dà.
Montenegro, Montenegro,
tu sei bella per davvero.

D'AULERIO GIUSEPPE / BERNABEI SIMONE

Montenero Sotto Il Cielo Turchese

Il mio paesino
è molto piccolino,
abitato anche da uccelli,
fringuelli e pipistrelli.

Ci sono molte casette,
piccole e carine,
ed anche un campanile
con molti nidi nel mese di Aprile.

I nostri genitori, lavorano nei magazzini
e i bambini giocano con i cagnolini.

Nei primi mesi di Aprile,
cominciano a sbocciare
le prime margherite
ancora chiuse e infreddolite.

Questo è tutto il mio paese
sotto il cielo turchese.

**BARBIERI GIADA / FANTINI VALENTINA / MAGAGNATO DOMENICO
DISCICELLI MELANIA / SACCHI DUBRAIKA / TRAVAGLINI TANIA**

Montenero In Riva Al Mare

Montenegro di Bisaccia è una
città in riva al mare
e meno malgi
Perché la gente ci vuole andare
per rilassarsi e riposare.

Al Montenegro, a Carnevale,
la gente tutta esce in piazza a festeggiare.
Si brucia il Re del Carnevale
e, se si è amanti dello spettacolo,
c'è la sfilata dei carri d'ammirare.

Dopo un pò arriva la festa
della Madonna di Bisaccia:
tutti i ragazzi vanno in piazza
per divertirsi e fare schiamazzi
come pazzi.

Al Natale c'è il presepe vivente da visitare,
le scrippelle e le bruschette da degustare,
ma la stella è là,
sulla grotta della Natività.

RECCHIUTI PIERFRANCESCO

Montenero, Paese Mio

Nel mio paese molisano
coltiviamo ulivo e grano,
del vino siamo padroni
e ne produciamo milioni.

Molte feste abbiamo e ci divertiamo,
abbiamo tante pretese
e ai nostri genitori chiediamo
soldi ogni mese.

Ogni mattina ci devono svegliare
perché a scuola dobbiamo andare:
dobbiamo studiare le materie
e aspettiamo le ferie.

Il Maggio c'è la festa della Madonna
per cui esce quasi ogni donna;
a dicembre c'è il Natale
e dopo un po' il Carnevale.

Abbiamo tre chiese
e ci andiamo più di una volta al mese.
Tutti i giorni in piazza usciamo
e in Autunno le scrippelle mangiamo.

Ogni anno c'è il Presepe vivente
che raccoglie tanta gente,
poi c'è la festa del Santo Patrono
e cantiamo tutti in coro.

Festeggiamo il Carnevale
quando i carri facciam sfilare,
l'aria noi inquiniamo
con le bombole che lanciamo.

Il San Mattzo la processione facciamo
e poi in chiesa preghiamo.

Il Novembre, dalle case suoniamo i campanelli
e ci danno tanti regali belli.

DI LISIO LUIGI / TIERI RICCARDO

Sulla Collina

Vicino al març,
laggiù sulla collina,
s'innalza un campanilç
e gentç assai gentilç.

Ci son gli ulivi da potarç
e il vino da vendemmiarç,
nella piazza coi giardini
felici passeggiano i bambini.

Vicino al Comunç
e'è un monumento
ci son scritti i caduti,
che ricordiamo ogni momento.

Volano gli uccelli
dritti su nel cizlo,
felici cantano: "Viva Montençro".

D'AMARIO YLENIA / SACCHI DUBRAIKA

La Nostra Terra

Quando mi affaccio alla finestra,
vedo una collina piena d'erba fresca:
è Montenegro
avvolto da un cielo sereno.

È la terra del sole,
piena di ogni colore.
È la terra del lavoratore
che va e viene a tutte le ore.

Nel nostro paese
le persone vivono in armonia
e sempre in compagnia.
Qui è ricco di molti salumi,
che emanano molti profumi.

Per il nostro paese, nel nostro cuore
rimarrà sempre un grande amore.

**D'ASCENZO FEDERICO / D'AULERIO GIUSEPPE / FINOLI PIERA
QUARANTA PAOLA / MORRONE CRISTINA**

Montenero E Il Presepe Vivente

Che bello il Natale qui è
nelle grotte arzenarie il Presepe vivente c'è.

C'è il calzolaio, il falegname e
la fornaia con le sue scippelle
buone e belle.

Non dimentichiamoci di Gesù Bambino
che grazie a Dio ci sta sempre vicino.

Giacce lì nella sua culla,
mangiatoia di buce e asinello
e la Madonna che guarda
il suo bambinello,
e San Giuseppe che ha afferrato
il grande compito che gli è stato affidato.

Rendiamo grazie al Signore
per averci dato un pezzo del suo cuore.
E gli siamo grati a chi ha tutto organizzato
che ora più che mai ci fa ricordare
che siamo stati fatti per amare.

Che bello il Natale qui è
nelle grotte arzenarie il Presepe vivente c'è.

ROMANTINI CARMELINA

Sera a Montenero Di Bisaccia

*È sera. La piazza.
Autunno. Le strade
sono grigie,
cupe, scure.*

*Le foglie
volteggiano nell'aria.*

*La luna brilla
e illumina le case
dei pochi abitanti.*

*Il vento soffia,
fischia, batte alle finestre
delle case.*

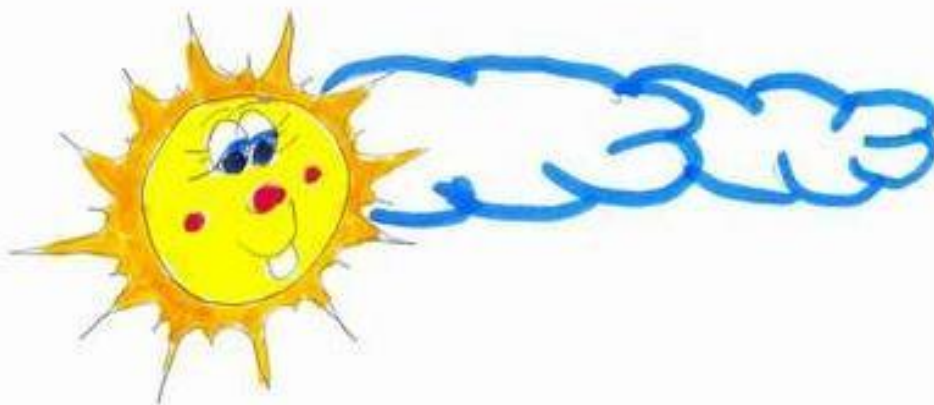
*Le nuvole grigie
si spostano
nel cielo blu.*

È sera a Montenero.

DI SILVIO VALENTINA

MONTENERO

*Montenero giocondo
Montenero girotondo
Montenero su una collina
Montenero fa la rima
Montenero fannullone
Montenero nel pallone
Montenero ha la sua squadra
Montenero scende in strada
Montenero giocherello
Montenero birboncello
Montenero dà garanzia
Montenero è casa mia!*



Simona Soriano



Montenero di Bisaccia

Dolce paesello

Sembri dipinto col pennello

Sopra il piccolo uliveto

Il ciel sospira lieto

Il vento leggero fa muovere piano

Le gialle colline coperte di grano

Ancor più là c'è un piccolo veliero

Si vede il mare dietro Montenero

Non c'è solo il vento lieve

E le colline color miele

Ci son delle montagne,

Toccano il cielo

E le stelle son le loro compagne



CIRULLI VERONICA

MONTENERO:

Dalle limitate dimensioni: piccolo,
non molto considerato: solo,
senza divertimenti: noioso,
caldo d'estate: afoso,
temperato in primavera: mite,
dove sbocciano molti fiori: tra cui le margherite,
umido in autunno: con un po' di pioggia,
freddo d'inverno: in cui la neve appoggia.



GATTA EGLA

Mon Tenere non è né una città
né una metropoli, è solo un paesino

disperduto su una
collina. Le casette si aprono

sulle stradine strette.

Triste come il sole si nasconde
dietro le nuvole così insieme
giocano con il vento.

Mentre qualche
uccellino canta
Spensierato

PALAZZOLO PATRIZIA

un po' verde.
Come i pensieri
si aprono
sulle stradine strette.
18 anni
900 245
900 245